
LA SCUOLA IN OSPEDALE

Palestra di innovazione e tecnologia didattica

di **Daniela Loreti** - Docente

“La scuola in ospedale è oggi diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e la sua presenza nelle strutture ospedaliere garantisce ai bambini e ai ragazzi ricoverati il diritto all’istruzione come diritto a conoscere e ad apprendere in ospedale, nonostante la malattia. In molti casi essa permette ai ragazzi e alle loro famiglie di continuare a sperare, a credere e a investire sul futuro. Tale particolare offerta formativa opera nel campo della prevenzione e del contrasto della dispersione scolastica.

Nata inizialmente dalla disponibilità e volontà di singoli operatori e istituzioni, è oggi un concreto esempio di come istituzioni, soggetti, operatori pur con obiettivi diversi possano incontrarsi e interagire positivamente per la messa a punto di interventi che hanno un solo fine, quello di promuovere il benessere e la crescita della persona, pur in situazioni di difficoltà.

La scuola in ospedale sperimenta e mette in pratica continuamente il “modello integrato di interventi” che ogni vera comunità educante realizza specie quando si rivolge alle fasce di utenza più deboli.”

*Portale scuola in ospedale del
MIUR : <http://pso.istruzione.it>*

1. Chi “abita” la scuola in ospedale e come si configura in nostro progetto educativo?

Siamo un esercito di insegnanti che cerca di fare quella che è comunemente chiamata SCUOLA, ma che in ospedale diventa scuola inventata , scuola fuori dalla scuola, scuola “equilibrista”, scuola straordinaria.

La scuola in ospedale è finalizzata ad un progetto di presa in carico globale del ragazzo degente, non solo come alunno ma come PERSONA.

La finalità principale del progetto educativo è di accompagnare i ragazzi nel riprogettarsi la vita scolastica sulla base di nuove condizioni, valorizzando le proprie capacità e cercando con tenacia di far emergere attitudini e talenti.

In questo percorso si riattiva la motivazione ad apprendere. Pur in una situazione di grande difficoltà, si recupera l’interesse, ci si riappropria delle proprie potenzialità.

La scuola diventa un ponte verso il futuro.

In particolare, le alunne e gli alunni, intraprendono un percorso cognitivo, emotivo e oserei dire “creativo” (nel senso di poiëtico) che permette loro di mantenere i legami con la scuola di provenienza e con la vita.

2. Incontri digitali ravvicinati



Dall'idea di inclusione e di superamento dei limiti spazio-temporali nasce questo laboratorio innovativo, in cui si realizza, in maniera concreta, il supporto che le tecnologie possono offrire agli studenti ospedalizzati. La finalità è duplice: da un lato, grazie all'utilizzo di tecnologie innovative, si permette allo studente di continuare a partecipare alla vita di classe; dall'altro, l'intera classe, superando i limiti fisici dell'aula, può condividere un'esperienza di vita del compagno, con un'evidente reciproca crescita formativa. In particolare, in questa esperienza, gli alunni ospedalizzati, grazie agli strumenti di videoconferenza e alla piattaforma e-learning, hanno sperimentato un'effettiva dimensione di condivisione e collaborazione con i compagni. Gli elaborati prodotti in un atelier d'arte pittorica all'interno dell'ospedale sono stati condivisi tramite piattaforma, in modo che i compagni della classe di appartenenza, a distanza, potessero operare "variazioni sul tema". E' nata così una galleria di quadri collaborativi dall'effetto sorprendente.

I contenuti disciplinari vengono rielaborati in forma laboratoriale, multimediale e strettamente personalizzata.

Ciò permette di ricavare uno spazio per esprimersi e realizzarsi, valorizzando e consolidando la visione della vita, resa cambiata dalle condizioni di salute.

Per queste motivazioni la scuola non può limitarsi ad una proposta disciplinare e contenutistica ma deve proporsi come ambiente di apprendimento attraente, dove l'alunno gioca un ruolo di protagonista.

La scuola in ospedale è stata definita "laboratorio di innovazione" ed esempio metodologico per la scuola tutta, in ordine alla flessibilità e adattabilità in contesti di grande complessità. La personalizzazione, di cui oggi tanto si auspica la realizzazione, è in ospedale una realtà consolidata che porta a prendere le distanze dal programma contenutistico, per promuovere percorsi formativi, centrati sulla persona, caratterizzati da trasversalità ed essenzialità e focalizzati sulla didattica per competenze e sulla valutazione formativa e inclusiva.

La scuola in ospedale prefigura molteplici articolazioni della complessità della didattica e della valutazione.

E' un contesto atipico, dove si intrecciano relazioni, bisogni speciali, istanze di personalizzazione e di inclusività.

Dunque, un'autentica palestra di innovazione e sperimentazione didattica. Le buone prassi della scuola ospedaliera, orientate verso competenze di cittadinanza trasversali, quali la gestione del sé, l'autonomia, la comunicazione, l'aiuto reciproco, il pensiero critico, la creatività, la motivazione, la capacità di risolvere problemi, la resilienza, offrono contributi specifici in contesti di ricerca, formazione e sperimentazione.

Per quanto riguarda la valutazione si fa riferimento ad un modello di valutazione formativa basato sulla consapevolezza dell'alunno nei confronti del proprio apprendimento e del proprio "talento". Consapevolezza che oltrepassa il limite della situazione di difficoltà, per far emergere la costruzione di significato. Una valutazione inclusiva che non si caratterizza quale atto conclusivo ma come momento promozionale del sé cognitivo ed emozionale.

La scuola in ospedale insegna agli alunni ma forma soprattutto gli insegnanti.



